

Intervista alla Presidente dell'Azione Cattolica diocesana

Presenti ed attivi nel cammino diocesano con il nostro Vescovo

I compiti, i progetti e le prospettive per il prossimo triennio

Azione Cattolica diocesana

Paola Cavallari riconfermata Presidente

Il nuovo Consiglio di Presidenza



L'Azione Cattolica della Diocesi di Adria - Rovigo ha da poco celebrato la XIII Assemblea Diocesana Elettiva che ha portato al rinnovo del Consiglio Diocesano. Nel suo primo incontro, tenutosi Sabato 29 marzo 2008, ha nominato una terna di nomi tra cui, come da prassi, il Vescovo Mons. Lucio Soravito ha scelto il presidente che guiderà l'associazione nei prossimi tre anni.

A condividere con la Presidente Paola Cavallari, riconfermata per il triennio 2008-2011, la responsabilità dell'associazione ci saranno anche due vicepresidenti per il settore adulti, Silla Marzola e Andrea Padoan, e due per il settore giovani, Daniele Pellegrinelli e Gabriele Baldo.

L'Azione Cattolica dei Ragazzi sarà guidata da Ilenia Braiato e Matteo Barion.

D - In questo momento a chi sente di dover dire grazie?

R - Questa è una domanda importante. Ringraziare è per me un gesto di grande riconoscenza verso chi mi ha aiutato in questo cammino. Tra tutti il primo grazie è verso il Signore; dopo di Lui non c'è il più e il meno importante, ma lo sono davvero tutti: la mia famiglia, don Giorgio Seno e don Emanuele Sieve, la Presidenza, il Consiglio, segretario e amministratore, un grazie immenso lo devo anche agli educatori che non si sono mai risparmiati nell'impegno e nella fatica! E poi tutti gli associati perché ognuno è stato comunque importante in questa bella e importante storia.

D - Volgendo per un momento lo sguardo al passato, come sono trascorsi questi tre anni del suo mandato?

R - Sono trascorsi in fretta! Sono stati tre anni di impegno nel pieno del rinnovamento dell'AC. "Contemplazione, Comunione, Missione": il mandato che Giovanni Paolo II ci ha consegnato a Loreto è stato alla base di questo tempo. Su queste indicazioni abbiamo intessuto i nostri cammini, incarnandoli nel progetto pastorale della nostra diocesi, cercando di non viaggiare per conto nostro ma di entrare nella vita delle parrocchie, della diocesi, lavorando con i parroci e con il Vescovo, con quello spirito di servizio che ci è proprio e che ci contraddistingue da sempre.

D - Presidente, possiamo

dire una parola riguardo alla realtà dell'AC in Diocesi?

R - Siamo presenti solo in 25 parrocchie; il maggior numero di aderenti è anziano. Abbiamo chiuso lo scorso anno in crescita con più 15 aderenti: un aumento lo si è registrato tra i fanciulli e con i giovani; una diminuzione negli adulti. Sono state aperte due associazioni parrocchiali: per gli adulti a Concadirame, con don Fabio Berto, e un gruppo di ACR (Azione Cattolica Ragazzi) a Ficarolo grazie all'impegno di don Giancarlo Crepaldi.

D - In particolare possiamo parlare per un momento della presenza dei giovani in A.C.?

R - I giovani ci sono, non sono molti e sono rappresen-

tati da un gruppo di giovanissimi più somigliante a un gruppo MSAC (Movimento Studenti Azione Cattolica), mentre i giovani sono per la maggior parte gli educatori, sono comunque presenti concretamente e partecipano con entusiasmo ad ogni proposta.

D - Quali sono gli impegni futuri dell'AC diocesana?

R - Immediati: la partecipazione all'Assemblea Nazionale e la nostra presenza con un bel gruppo di 53 persone in piazza San Pietro per l'incontro nazionale con il Papa al termine dei festeggiamenti per i 140 anni di storia dell'Azione Cattolica. In questa occasione saremo presenti portando un testimone significativo nella storia dell'Azione Cattolica di questa nostra diocesi. Poi le attività estive, l'idea di far nascere in diocesi il MLAC (Movimento Lavoratori Azione Cattolica) e il MSAC (Movimento Studenti Azione Cattolica).

D - Presidente, lei inizia il suo secondo mandato, che dura un triennio, in un momento particolare, importante, per tutta la Chiesa diocesana: il Sinodo diocesano. Come donna impegnata nella Chiesa come guarda a questo avvenimento?

R - E' un avvenimento di grande importanza; ci aiuterà a leggere la nostra realtà diocesana, a guardare al futuro con gli occhi e il cuore carichi di speranza, con il desiderio profondo di vedere la nostra chiesa diocesana sempre più bella e di sentire il Signore sempre più presente nelle nostre chiese.

Come donna impegnata nella Chiesa e per tutte le donne impegnate nella Chiesa credo sia giusto esserci nel Sinodo proprio come donne con la bellezza e la grazia che ci appartiene.

D - L'AC diocesana, realtà che lei è chiamata a guidare, come si colloca all'interno di questo cammino della Chiesa diocesana che è il Sinodo?

R - Saremo pronti a dire il nostro sì al Vescovo proprio perché "chiamati a camminare insieme", come era il titolo della nostra XIII Assemblea diocesana, nello stile che ci è proprio inserendo i nostri cammini e le nostre proposte nel programma pastorale, offrendo il nostro contributo associativo e personale, dando la nostra disponibilità ad individuare associati preparati e formati nel delicato compito di animatori del Sinodo.

Settimio Rigolin

Appuntamenti

Il Vescovo incontra Associazioni e Movimenti

Il Vescovo S.E. Mons. Soravito de Franceschi desidera nelle prossime settimane incontrare - proprio in vista del Sinodo diocesano - tutti i dirigenti e TUTTI GLI ASSOCIATI delle associazioni e dei movimenti presenti in diocesi.

Il Vescovo attribuisce grande importanza a questi incontri e desidera fortemente che siano presenti come si è detto

non solo i dirigenti ma anche tutti gli associati.

☐ Sabato 12.04.08, ore 16 al Centro "Don Bosco" - FISM - CIF - UCIIM - A.Ge

☐ Martedì 15.04.08, ore 21 nella Sede della Coldiretti di Rovigo - ASSOCIAZIONE POLESANA DEI COLTIVATORI DIRETTI

☐ Mercoledì 16.04.08, ore 21 nella Sede delle ACLI di Rovigo - A.C.L.I.

Rovigo - Convegno di studio

Cittadinanza europea e persona



Una cittadinanza europea che non disperda la storia dei singoli, alla luce di un'integrazione basata sul rispetto di ciascuna identità. E' la sintesi di quanto emerso dal convegno "Le istituzioni comunitarie ed il rapporto con i cittadini. L'integrazione dei paesi dell'Est europeo", organizzato dall'associazione Insieme con il patrocinio della Comunità Europea, dell'Association of local democracy agencies e del Comune di Rovigo.

L'iniziativa si è tenuta nei giorni scorsi al Ridotto del teatro Sociale.

Camillo Bordin, segretario dell'associazione Insieme, ha introdotto i lavori di una giornata di studio molto partecipata, con la presenza anche di numerose autorità, tra cui: il sindaco Fausto Merchiori, il presidente della Provincia Federico Saccardin, gli assessori comunali Giovanna Pineda, Luigi Osti. Tutti concordi nell'affermare la valenza dell'iniziativa, che ha voluto affrontare tematiche di grande attualità e importanza, come la convivenza tra cittadini di realtà diverse. Una convivenza che può diventare risorsa per la comunità. E in tutto questo gioca un ruolo fondamentale l'associazionismo. Tematiche che sono state approfondite dai relatori: don Valentino Tonin, Presidente dell'associazione Polesani nel Mondo, Alessandro Sovera operatore nella Caritas diocesana per l'emigrazione, l'onorevole Gabriele Frigato, membro della commissione Politiche comunitarie.

Il particolare ringraziamento dei rappresentanti dell'Associazione Insieme è andato all'Assessore alla Cultura ed associazionismo Federico Frigato per aver creduto da subito nelle potenzialità del gruppo e per aver portato avanti il progetto nonostante le difficoltà.

"Voglio ricordare e sottolineare l'alto valore dell'associazionismo quale impegno per la crescita civica e della partecipazione delle persone alla vita di una comunità. Favorire la nascita e l'attività di gruppi di persone immigrate è sinonimo di lungimiranza da parte di una Amministrazione, perché attraverso il mantenimento delle tradizioni culturali, storiche e sociali e la condivisione con i territori ospitanti, si possono agevolare le politiche di inclusione".

ha detto l'Assessore Federico Frigato nel portare i saluti alla platea.

Per don Valentino Tonin, il migrante in terra straniera perde la propria identità. L'associazionismo aiuta l'inserimento nel nuovo contesto politico e sociale, nel rispetto di ciascuna identità, e pertanto va sostenuto.

"Con il tema proposto in questa giornata scommettiamo sul

futuro dei nostri figli. - ha detto l'onorevole Frigato -, il percorso è ancora lungo perché nell'uomo è forte la propensione a creare barriere. Bisogna recuperare le radici cristiane dell'Europa affermando il valore della persona: siamo tutti figli di Dio, con pari opportunità e diritti.

L'obiettivo della Comunità Europea diventa quello di monitorare i diritti, le pari opportunità delle persone. E' un cammino graduale, che va controllato.

Nella convinzione dei fondatori-padri costituenti dell'Europa il mercato deve essere solidale; lo sviluppo economico deve essere posto a servizio della comunità secondo i due principi della solidarietà e sussidiarietà. La solidarietà crea equilibrio tra le diverse aree; la sussidiarietà riconosce le singole potenzialità mettendole in partecipazione, a livelli diversi.

L'Europa è il luogo nel quale si dovrebbe garantire lo sviluppo rispettando il territorio, dividendo le risorse in modo più equo, mettendo insieme le diversità, superando l'estraneità, per una cittadinanza europea che non disperda la storia dei singoli".

Alessandro Sovera ha portato la sua esperienza della Caritas, spiegando che il centro di ascolto parla con gli immigrati più che degli immigrati.

"Possiamo essere evidenziati due livelli di integrazione: quella nazionale, riferita ai singoli stati e quella individuale, legata ai singoli soggetti.

Il confronto dell'immigrato con la realtà in cui vive avviene attraverso tre livelli di confronto: con lo stato ospitante (una minoranza all'interno di una maggioranza), con se stesso (presa di coscienza di esistere attraverso per esempio l'associazionismo) e con altre comunità immigrate (ognuna con la propria identità).

A livello di Unione europea la politica di inclusione è possibile a partire da una cultura di inclusione che si costruisce solo sul territorio. E' fondamentale la politica perché questa cultura si sviluppi.

A Rovigo si sono avviate politiche attive di integrazione (esempio: avvocati di strada).

Tra le strategie di intervento sul territorio e la politica a livello europeo deve esserci continuità altrimenti si verifica uno scollamento".

Presente all'incontro anche Antonella Valmorbidia dell'Association of local democracy agencies che ha definito il dibattito un'opportunità per avvicinare le istituzioni europee ai cittadini e prepararsi alle elezioni del 2009 e presidente dell'associazione Insieme, Elena Roset, che il 9 maggio a Vicenza rappresenterà l'Associazione nel comunicare i contenuti della giornata di studio, che si inserisce in un progetto di più ampio respiro, in cui confluiscono altre nove associazioni, con lo scopo di avvicinare le istituzioni europee ai cittadini.